ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero
Trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di lutto ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 93. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 30 Giugno 1918.

L'assassinio dello zar Nicola di Russia

BERLINO, 29. I giornali della sera riportano un telegramma da Darmstadt alla „Franhfurter Zeitung", in cui si comunica che l'ex-zar di Russia è stato assassinato tra Jekaterinenburg e Perm.

Ucciso dai soldati della Guardia rossa

ZURIGO, 29. L'ufficio d'informazioni ucraino apprende da Kiew:

Si conferma la notizia che lo zar è stato assassinato da soldati della guardia Rossa, che si ritiravano su Jekaterinenburg.

Il movimento controrivoluzionario

Kerenski al potere?

VIENNA, 29. La „Neue Freie Presse" riporta un telegramma da Pietroburgo alla „Züricher Morgenzeitung", che dice:

Il movimento antirivoluzionario aumenta di giorno in giorno in tutta la Russia. Si conta con certezza su un'imminente caduta dei bolscevichi.

Kerenski tornerebbe al potere.

Nicola II

Nicola II — scrive la „Neue Freie Presse" — ha chiuso tragicamente il suo destino. L'uomo che bevve dal calice della vita ogni amarezza, che ancor ieri era assiso sul trono del più vasto impero del mondo, che fu poi un esule mite e rassegnato e subì con indifferenza quasi stoica la sua sorte fatale, è caduto di mano assassina. Ma sembra che un'ombra di questo destino drammatico abbia sempre aleggiato intorno alla vita di Nikola II. Pure nei giorni del maggior splendore, Nicola Romanow passeggiava, solo e triste, pei viali di Zarskoje Selo, sua dimora preferita. Fu un misantropo. Schivava gli uomini e la società. Presentiva il futuro?

Ma, tuttavia, a Nicola II non diffettava nè la volontà irreducibile, nè l'astuzia, nè la coltura e le idee. S'è discusso replicatamente, in tempi recenti, della responsabilità ricadente su quest'autocrate per tutto quanto successe in Russia negli ultimi decennii; e si affermò che questa responsabilità dev'essere quasi illimitata, giacchè sarebbe da escludersi che Nicola sia stato uno strumento inconscio nelle mani dei suoi ministri.

Le simpatie e le antipatie politiche erano, dall'ex-zar, profondamente sentite. Tuttavia, talvolta, rivelò una certa indecisione nel prendere risoluzioni di capitale importanza. E' stato dimostrato, così, al processo Suchomlinow, che la firma pel decreto della mobilizzazione generale — il quale fu una delle cause immediate dello scoppio della guerra mondiale — gli venne semplicemente estorta con astuzia...

Nicola Alessandrovic aveva ventisei anni allorchè fu chiamato a succedere al padre, Alessandro III, nel 1894. Due anni dopo ebbe luogo l'incoronazione a Mosca. Il 24 agosto 1898 Nicola II, con un gesto che destò sensazione in tutto il mondo civile, invitò le potenze europee ad una conferenza per il mantenimento della pace generale e pel disarmo. La conferenza ebbe luogo il 18 maggio 1899.

Meta principale della politica russa fu l'estensione dell'influenza del vasto impero nell'Estremo Oriente. Nel 1897 fu occupato Porto Arturo, nel 1904 scoppiò la guerra col Giappone, terminata colla sconfitta e con la seminagione de' primi germi rivoluzionari. Nel 1905 infierirono scioperi e moti di rivolta, soffocati nel sangue. Il 10 maggio 1906 fu convocata la prima *duma*. L'autocrazia era finita. Nel 1907 fu conclusa l'*entente cordiale* con l'Inghilterra; la freddezza dei rapporti colla Germania e l'Austria si fece sentire ancor più. Alba della conflagrazione mondiale.... E venne il 29 luglio 1914....

E' storia d'oggi. Sfacelo della Russia. 17 marzo 1917: abdicazione di Nicola II. Nell'agosto il „cittadino Romanow" si trovava già in viaggio per la Siberia. Tobolsk gli venne assegnata a dimora. Nel maggio 1918 lo si condusse di nuovo verso occidente, a Jekaterinenburg, nel governatorato europeo di Perm. Volevano fargli un processo. Ebbero fretta. Lo assassinarono senza sentenza...

Tranquillità alla fronte italiana

Camera ungherese

Dichiarazioni del presidente dei ministri sulla recente battaglia

BUDAPEST, 28. Nell'odierna seduta il presidente dei ministri Dr. Wekerle fornisce delle spiegazioni sugli avvenimenti alla fronte italiana e smentisce le voci cervellotiche e le esagerazioni che corrono in giro.

Wekerle dichiara che il comando supremo dell'esercito pubblicò sempre comunicati esatti e pubblicò pure i comunicati di guerra nemici. Anzitutto giova notare che le truppe austro-ungariche perdettero 12.000 prigionieri, nel mentre gli italiani ne perdettero ben 50.000. Le notizie, secondo le quali le perdite si devono far risalire alla mancanza di munizioni sono false; l'esercito aveva invece abbondanza di munizioni. Ebbimo invece la disgrazia che le onde del Piave distrussero cinque ponti e che in seguito a ciò sorsero delle difficoltà enormi nel rifornimento delle truppe che avevano varcato il fiume. La ritirata si effettuò secondo il programma, dimodochè caddero in mano del nemico soltanto alcune migliaia di uomini che erano rimasti sull'altra riva per coprire la ritirata. Fu superiore ad ogni encomio il contegno degli zappatori che coprirono la ritirata. — Non è dunque il caso di parlare di una sconfitta, giacchè le perdite del nemico furono infinitamente superiori alle nostre. Essi dovettero sacrificare oltre 150.000 uomini.

Una doccia fredda

LUGANO, 28. Il „Corriere della Sera" reca notizie sulla situazione alla fronte. Gli assalti italiani nella zona montana avevano lo scopo di sondare la potenza combattiva del nemico. Si è constatato che la potenzialità e la preparazione degli austro-ungarici non è scemata in alcun punto.

La resistenza nemica si è affermata dappertutto, pronta ed efficace. „Bisogna guardarsi — scrive il giornale milanese — dall'esagerare il significato della ritirata nemica oltre il Piave. La lotta è ben lungi dall'essere terminata".

Quello che dice Barzini

BERNA, 28. Barzini scrive nel „Corriere della Sera", dalla fronte italiana, che la partita non è ancora terminata. L'organismo militare austro-ungarico costituisce una macchina solida, resistentissima. L'ultima battaglia fornisce la prova dell'energia del nemico. Egli potè gettare ripetutamente forze impressionanti nella battaglia, su di un solo punto della fronte, pur serbando intatte circa 30 divisioni. Egli può benissimo ripetere il terribile colpo contro l'Italia. In nessun caso si può dire che la crisi è sorpassata.

Le perdite italiane

GINEVRA, 28. In patente contradizione con le note semiufficiose del generale Diaz, secondo il quale le perdite degli italiani non raggiungerebbero i 100.000 uomini, stanno le notizie sulla necessità del raggruppamento delle armate italiane ed alleate che si trovano sul Piave. Al quartier generale italiano si sta presentemente occupandosi di importanti riforme, rese necessarie dai grandi vuoti che si sono avuti nel corpo degli ufficiali.

Voci d'oltre Manica

AMSTERDAM, 28. La stampa inglese comincia a mettere la sordina sugli entusiasmi italiani. Il „Manchester Guardian" dice che sarebbe fuori di posto attendersi grandi operazioni italiane oltre il Piave. La ritirata degli austro-ungarici oltre il Piave fu tutt'altro che una fuga. Non si devono esagerare le speranze per l'avvenire.

La „Morning Post" scrive dalla fronte italiana che il Piave arriva all'altezza raggiunta nel 1850. E' certo che fu l'inondazione ad impedire l'avanzata austro-ungarica.

Il volo fatale del maggiore Baracca

LUGANO, 29. Guelfo Civinini descrive così l'ultimo volo dell'aviatore italiano maggiore Francesco Baracca:

«Il maggiore Baracca era partito in volo alla testa di una pattuglia della sua squadriglia per eseguire un ordine di mitragliamento sul nemico. Il suo compito e quello dei suoi compagni cacciatori, dal primo divampare della grande battaglia era divenuto questo. Il cielo scarseggiava troppo di avversari: i combattimenti aerei erano diventati sempre più rari dopo la prima giornata. Giù sulla terra, lungo il Piave, sulle sue sponde, sui suoi isolotti nereggiavano invece le masse nemiche. Su quelle, da tutti i campi si avventavano gli stormi aerei, susseguendosi senza tregua.

«Il campo del maggiore Baracca, prossimo alla fronte dei più aspri combattimenti, da cinque giorni non aveva riposo. Le pattuglie partivano di ora in ora, ritornavano, si rifornivano di benzina, medicavano le ferite degli apparecchi, riposavano le stanchezze dei motori e ripartivano. Si levavano alte, giungevano sul nemico, gli piombavano sopra a precipizio. Così, dall'alba alle ultime luci.

«La sera del 19, il maggiore Baracca era partito per la quarta volta. Erano circa le sei. I suoi compagni di pattuglia raccontano che, giunto sul Montello, si abbassò per primo. Uno lo seguì, mentre gli altri si spargevano attorno e si immergevano nell'aria fumosa della battaglia. Il terreno boscoso e cespuglioso intorno alla Abbazia di Nervesa formicolava di masse austriache dietro alle prime schiere con cui i nostri erano impegnati. Il tenente Osnaghi, che aveva seguito il maggiore, lo vide per qualche minuto aggirarsi e mitragliare il nemico. Volava a 150 metri. Sotto, la battaglia nifuriava. Ad un tratto l'apparecchio di Baracca diede un balzo, si impennò e subito precipitò, divampando. Da terra le mitragliatrici tiravano con proiettili incendiari. La caligine era tutta striata delle loro sottili scie bianche. Il velivolo dell'«asso» degli «assi» piombò in mezzo alla battaglia, sul terreno che i nostri contendevano al nemico, sul versante meririonale del Montello, in un folto di ramaglie e di siepi schiantate, fra l'Abbazia di Nervesa e una località che è detta la «Busa delle rane».

«I fanti combattenti videro anch'essi il velivolo cadere in fiamme e consumarsi in un incendio che rosseggiò fino a notte. Erano ancor lontani per tentare di giungervi. Ieri i combattimenti li portarono più avanti, a trecento metri dai resti dell'apparecchio. Le mitragliatrici austriache spazzavano il terreno. Qualche animoso tentò di arrivare sino là, ma non vi riuscì. Era la morte certa. Stanotte altri ripeterono il tentativo, ma invano ancora insanguinarono il terreno.

«I resti del velivolo fregiato di un cavallo rampante, sono ancora là, tra noi e gli austriaci. Sovra essi, le mitragliatrici incrociano le loro trame sibilanti. Intorno i combattimenti ancora tumultuano ed ondeggiano. L'eroe dove è? E' rimasto avvolto dall'incendio del velivolo, o, riuscito a sottrarvisi ferito, è stato fatto prigioniero? E' questa la tenue ultima speranza, la speranza nel miracolo, che forse un'ondata di fanti, respingendo ancora il nemico, raggiungendo quel mucchio di arsi rottami e frugandoli dolorosamente, troncherà».

Comunicato italiano

(28 giugno). — Lunge tutta la fronte moderata attività d'artiglieria. L'operosità dei contingenti d'esplorazione cagionò vivaci scaramucce sul Monte Corno e a sud del Sasso Rosso. Sull'altipiano d'Asiago un contingente inglese penetrò nelle linee del nemico, gli inflisse perdite e gli tolse dei prigionieri. Gli aviatori eseguirono degli efficaci gettiti di bombe.

DALLA FRANCIA

Bollettino

del Quartiere Generale germanico

(28 giugno). Vivace attività franco-inglese alle due sponde della Somme. Anche negli altri settori, tra l'Yser e la Marna, il fuoco d'artiglieria rinvigorì verso sera. Stamane il fuoco nemico si riaccese ad intensità violentissima ai due lati della Lys, tra Bailleul e Bethune e a sud dell'Aisne.

La nostra artiglieria accettò vigorosamente la battaglia. In singoli settori si sono sviluppate scaramucce di fanteria.

Un intervento numeroso di aviatori condusse a violenti combattimenti aerei. I nostri aviatori abbatterono ieri 25 velivoli nemici e 1 pallone frenato, le nostre batterie da difesa 5 aeroplani.

Il cap. Berthold riportò la sua 37.a, il ten. Loewenhardt la sua 29.a, il ten. Rumey la sua 26.a e 27.a vittoria aerea.

La situazione in occidente e l'aiuto americano

VIENNA, 29. In un'intervista con un redattore della „Neue Freie Presse" il capo dello Stato maggiore a.-u., generale barone de Arz, si espresse, circa la situazione in occidente, nei termini seguenti:

„I nuovi successi ottenuti dai nostri alleati in occidente e che non rappresentano senza dubbio se non la prima tappa di una campagna vittoriosa, ci hanno riempito di soddisfazione e di gioia.

„Il generalissimo degli eserciti alleati, Foch, che é senza dubbio un condottiere di valore, si sarà indubbiamente reso conto della gran differenza fra le condizioni sul campo di battaglia di oggi e quelle del settembre 1914.

„Allora gli imperi centrali furono costretti a mandare le loro migliori riserve contro la Russia che cominciava ad invadere i loro paesi di frontiera. L'esercito tedesco in occidente rimase in tal maniera indebolito e fu costretto di passare alla difensiva per mantenere quei vantaggi territoriali che l'avanzata vittoriosa gli aveva assicurato e che poi i francesi e gli inglesi tentarono inutilmente di strappargli Le truppe francesi erano allora ancor piene di sicurezza e si illudevano pensando che gli imperi centrali, sotto il cozzo potente delle falangi russe, si sarebbero ben presto sfasciati,

„Ma da allora la situazione si è cambiata di molto! Gli avvenimenti sul teatro orientale della guerra e i trattati di pace hanno resa ormai sicura quella fronte da ogni attacco. Le truppe alleate ritemprandosi e aumentando enormemente la loro esperienza guerresca in quattro anni di lotta incessante hanno moltiplicato le loro qualità offensive, ed il nemico passa da sconfitta a sconfitta.

„Gli aiuti americani anche se giungessero sui campi francesi di battaglia nel numero che le promesse e le speranze degli alleati vorrebbero, e noi abbiamo le nostre buone ragioni di dubitarne, potranno essi controbilanciare la perdita dell'aiuto russo?

„Io lo escludo assolutamente. Non si deve dimenticare che al principio della guerra ci trovammo innanzi 7 od 8 milioni di soldati russi preparati in lunghi anni di esercizio, di soldati abituati alla più grande frugalità e di una sobrietà leggendaria.

„Cosa possono essere al loro confronto mezzo od anche un milione di soldati americani del tutto nuovi alla guerra, preparatisi in un tempo relativamente brevissimo, e per di più inesperti d'ogni più elementare nozione guerresca e dei disagi e delle tragicità che a questa vanno congiunte."

„Non parole roboanti, quindi, non promesse od illusioni fallaci varranno ad accelerare la fine del macello e a mietere la vittoria definitiva, ma l'azione illuminata dei duci e lo spirito di sagrificio delle truppe!"

La guerra nell'aria

FRANCOFORTE, 28. Karlsruhe fu nuovamento bombardata da aviatori nemici. Un apparato fu atterrato.

La questione della pace alla Camera francese

L'AJA, 29. Il „Temps" annuncia che alla Camera francese si discuterà tra breve la questione della pace.

Parigi verrà evacuata

ZURIGO, 26. La „Perseveranza" di Milano scrive che a Parigi si dice pubblicamente, e persino la censura permette ai giornali di scrivere, che, intensificandosi il bombardamento della città, il governo ha l'intenzione d'evacuare la città.

I comunicati dell'Intesa

Francese

(27 giugno). — Nel pomeriggio, vivace attività di artiglieria a sud dell'Aisne; nella regione di Coevuves (Vosgi) tre scorrerie ci fruttarono de' prigionieri.

(27, sera). — Fanteria inoperosa. Temporanea attività delle artiglierie in parecchi settori tra l'Oise e l'Aisne.

Inglese.

(27 giugno). — Durante una scaramuccia notturna piena di successo togliemmo al nemico un punto solidamente fortificato ad occidente di Vieux Berquin; facemmo diversi prigionieri e conquistammo delle mitragliatrici. Tra Givenchy e Rohecq, in parecchi settori, attività dell'artiglieria nemica. Venne inoltre bombardata con granate a gas la posizione a nord-est del bosco di Nieppe.

Americano

(27 giugno). — Oltre alla cacciata di nuclei tedeschi che tentavano di imprendere un'avanzata contro le nostre posizioni ai Vosgi, c'è niente da comunicare.

DALL'INGHILTERRA

La conferenza del Partito del lavoro in Inghilterra

Salta fuori Kerenski - Tumulti

LONDRA, 28. La Conferenza annuale del Partito del lavoro inglese fu inaugurata in presenza del ministro Balfour. Erano presenti parecchi capi operai dell'estero, fra i quali lo svedese Branting.

Il ministro del lavoro Burnes dichiarò che se la Conferenza delibera l'opposizione, egli, personalmente, considererà la sua uscita dal ministero come una liberazione. Se il partito lo desidera, egli rassegnerà immediatamente le dimissioni.

La discussione si aggirò sulla questione se il partito deve romperla con la cosidetta tregua di guerra col Governo, e riservarsi mano libera nella politica. La proposta di dare la disdetta al Governo fu accettata con 1.704.000 voti contro 951.000.

La presenza di Kerenski alla Conferenza sollevò sensazione enorme. L'ex-dittatore russo fu salutato entusiasticamente. Egli pronunciò un discorso — in lingua russa — e disse che il popolo russo, in brevissimo tempo, si metterà nuovamente dalla parte degli alleati (?)

Allorchè Kerenski ebbe finito di parlare, un delegato chiese chi veramente Kerenski rappresentava e come mai egli abbia potuto venire a Londra, nel mentre all'olandese Troelstra furono negati i passi.

Il presidente assunse la difese di Kerenski. Avvenne un grave tumulto e l'interpellato fu espulso dalla Conferenza.

Libertà inglese

LONDRA, 28. (Reuter) Il sottosegretario di Stato Cecil, rispose ad un'interpellanza che al capo socialista olandese Troelstra fu rifiutato il permesso di partecipare alla Conferenza operaia di Londra, perchè in nessun caso è consigliabile, nell'interesse pubblico di permettere a Troelstra di toccare il suolo inglese.

Controversie nell'Intesa?

ZURIGO, 28. Un articolo comparso nell'ententista „Journal de Genève" ha sollevato grande sensazione. Il giornale afferma che esiste un grave dissidio fra l'Intesa e Wilson. Questi condanna l'intervento giapponese in Siberia e disapprova la pubblicazione della lettera dell'imperatore Carlo I. Wilson abborre inoltre del continuare inutilmente la guerra ed avversa la tendenza ad immischiarsi nelle questioni interne dell'Austria-Ungheria.

L'Inghilterra trasformata in federazione di Stati

BERNA, 29. Il corrispondente londinese del „Temps" è informato da fonte sicura che l'abbandono del progetto dell'„home rule" sarà seguito da un progetto più grandioso, cioè dalla trasformazione del Regno Unito della Gran Bretagna e Irlanda in Federazione delle isole britanniche. Questo progetto dovrebbe essere pienamente elaborato prima dell'autunno, poichè il regime attuale del volontariato in Irlanda deve durare solo fino all'ottobre. Si attende naturalmente che un nuovo regime politico sia offerto all'Irlanda come compenso per l'„home rule", mentre sarà nuovamente proposto il servizio militare obbligatorio.

„L'ora suprema sta per suonare..." dice Bonar Law

L'AJA, 29. Bonar Law ha chiuso un suo recente discorso alla Camera dei Comuni con le seguenti parole:

„Nella situazione militare in Francia vi è ora una sosta, ma si tratta soltanto di una sosta. E' impossibile prevedere con certezza in quale parte della nostra fronte il prossimo colpo sarà portato. Vi potrebbe essere una ripresa dell'attacco verso i porti della Manica o la continuazione della minaccia contro Parigi, ma è certo che il colpo sarà portato. Gli alti comandi delle forze francesi, britanniche ed americane sanno che il colpo sta per essere portato e sono pronte a fargli fronte, non soltanto con speranza ma con fiducia. Credo che essi siano in ciò giustificati. Non dirò nulla del coraggio delle nostre truppe. Esso non è stato mai messo in dubbio (applausi). Tutte le informazioni che ci giungono portano a credere che, malgrado tutto ciò che hanno sofferto, il loro morale non fu mai più alto di oggi e giammai furono più disposti di ora a far fronte al nemico (applausi). E' impossibile parlare in termini troppo laudativi del modo col quale i francesi hanno combattuto per salvare il loro paese (applausi) e nessuna parola di lode può essere troppo bella per lo spirito del quale, dinanzi ad una minaccia quotidiana, il popolo francese è animato. Il risultato non può che essere incerto, ma come ho detto, coloro che sono responsabili e sono più competenti per giudicare, considerano l'avvenire senza allarme.

„L'ora suprema di questa lotta suonerà. I tedeschi hanno deliberatamente ricorso a tutto per cercare di ottenere un risultato decisivo. Ora se entro tre mesi nessuno degli obiettivi strategici che ho indicato sarà stato raggiunto dal nemico, la sua campagna sarà fallita e diverrà, malgrado le vittorie finora riportate, la più disastrosa delle campagne che ha intraprese. L'avvenire del nostro paese e del mondo dipende dalle prossime settimane, dipende anzitutto dai nostri soldati e da quelli dei nostri Alleati. La nostra fiducia in essi non sarà delusa. Dipende anche da coloro che restano in patria. Tocca a noi, di sopportare la parte della tensione che ci è imposta, come i nostri soldati hanno sopportato e sopporteranno la loro con fiducia, con coraggio e con speranza".

NOTIZIE ITALIANE

Sonnino e Barrère

LUGANO, 29. L'on. Sonnino ha conferito con l'ambasciatore Barrère il quale gli ha partecipato l'ammirazione più viva del Governo francese per la resistenza delle truppe italiane.

Il „Circolo degli ufficiali alleati"

BASILEA, 29. Sir J. Rennel Rood si è recato ad inaugurare il „Circolo degli ufficiali alleati" a Firenze. L'ambasciatore inglese ha poscia inaugurato l'Istituto britannico con un discorso in cui ha inneggiato ai soldati che combattono al Piave. Hanno parlato pure il prefetto e il prof. Luchaire. Gli oratori sono stati applauditissimi.

D'Annunzio

LUGANO, 29. Firenze ha invitato D'Annunzio a tenere un discorso al popolo, in occasione della festa degli Stati Uniti che ricorre il 4 luglio. E' stato deciso di fare pratiche affinchè sia conferito a Wilson, dall'Istituto di studi superiori, la nomina a dottore „honoris causa".

Il disservizio ferroviario

LUGANO, 29. Le condizioni delle ferrovie italiane strappano al „Corriere della Sera" delle proteste. Il giornale dice che vi regna un tale caos, che è impossibile un movimento normale. Non soltanto singoli carrozzoni, ma interi treni di merci sparirono. Il direttore di una stazione milanese ha fatto in proposito questa caratteristica dichiarazione: „Se non si prendono misure, sarà portata via dai ladri anche la stazione." Da mesi le stazioni sono ingombre di migliaia di vagoni. Per liberare alcune stazioni da questo ingombro, si mandano intieri treni sulle rotaie di altre stazioni ove rimangono incurate col contenuto per mesi e mesi o anche per anni. Certi alti impiegati procedettero proprio senza coscienza mercanteggiando su larga scala concessioni per treni merci e materiale. „Che importa questo?" si dice. Il „Governo paga tutto." Effettivamente il governo, per citare un solo esempio, deve pagare giornalmente come indennizzo 50 mila franchi e ciò per una sola delle quattro stazioni merci di Milano. Il „Corriere della Sera" racconta inoltre di assalti notturni ai treni. Non è molto tempo che un treno fu arrestato e letteralmente svaligiato. Il terribile caos viene reso ancor maggiore dalla circostanza che le stazioni mancano completamente di olio e di petrolio per l'illuminazione notturna.

Il numero dei generali

LUGANO, 29. Il numero dei generali italiani è così stabilito da un decreto che istituisce i gradi di brigadiere generale e di tenente generale commissario; Generali d'esercito: tenenti generali 72, di cui un tenente generale medico ed un commissario; maggiori generali 156, di cui tre maggiori generali medici ed un commissario; brigadieri generali 167, di cui sette brigadieri generali medici ed un commissario: totale 395.

Per risparmiare la lana

LUGANO, 29. Si apprende da Roma: „Tutte le tessiture di lana, secondo schiarimenti dati ora dal Ministero dell'Industria, dovranno in tempo utile predisporre le loro lavorazioni in modo che a decorrere dal 1.o agosto le percentuali di lana che potranno essere impiegate in ciascun tipo di tessuto pettinato o cordato, salvo quanto è stabilito nei contratti che riguardano l'Amministrazione militare. E' necessario pertanto che non sian più messi in lavorazione tessuti con percentuale di lane diverse da quelle indicate nel detto articolo qualora tale lavorazione non possa essere completamente ultimata entro il 31 luglio".

Un'iniziativa pel Mezzogiorno

LUGANO, 29. Si è costituito in Milano, con sede in via Borgonuovo 3, il Consorzio italiano per favorire il consumo delle derrate agricole del Mezzogiorno, che si propone di agevolare il collocamento, in ispecie sui mercati dell'Italia settentrionale, dei prodotti agricoli meridionali, devolvendo a beneficio del progresso agrario del Mezzogiorno gli eventuali guadagni. Il capitale di garanzia, che è di un milione e mezzo, fu sottoscritto dai soci fondatori, tutti fra i più noti industriali italiani.

La propaganda nei teatri

LUGANO, 29. Intorno alla propaganda nei teatri, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Toscano, il sottosegretario all'Istruzione on. Roth, assicura „che i Ministeri competenti stanno esaminandola possibilità che compagnie drammatiche rappresentino a scopo di propaganda le migliori produzioni teatrali, atte ad alimentare la purissima fiamma del patriottismo."

Il bosco della Verna

LUGANO, 29. Era stata ordinata la requisizione dello storico bosco della Verna, dove è un famoso convento francescano. La stampa fiorentina e le autorità, di fronte al pericolo della scomparsa del bosco, meta di tante gite e ricco di tante memorie, avevano vivamente protestato contro il provvedimento. Si annunzia ora che l'on. Orlando ha telegrafato al sindaco di Firenze, comm. Serragli, informandolo che, dopo nuovi accertamenti fatti, ha disposto la revoca della requisizione.

Per alto tradimento

ROMA, 28. Al Tribunale di guerra è stato iniziato il processo per alto tradimento contro Pietro Cassio, d'anni 61, da Bari.

IN RUSSIA

Insurrezione dei contadini nel distretto di Swenigorod

KIEW, 29. Scrive la „Kiewskoja Mysl" che nel distretto di Swenigorod avvengono quasi giornalmente dei combattimenti tra contadini e truppe regolari.

I contadini sono provvisti abbondantemente di armi e di munizioni e possegono pure alcune mitragliatrici. Otto villaggi vennere distrutti. Da Kiew si spedirono dei rinforzi alle truppe.

Un'altra sconfitta degli czeco-slovacchi

BASILEA, 29. I giornali di Parigi qui giunti ricevono da fonte massimalista la notizia che gli czeco-slovacchi subirono un'altra grave sconfitta presso Pensa. — Nella loro precipitosa ritirata da Pensa saccheggiarono la cassa civica, derubandone tre milioni di rubi.

DALL'AMERICA

Lo spirito guerresco delle donne americane

L'AJA, 28. Secondo il „New York Herald", 750.000 donne americane hanno pregato Wilson di venir adoperate pel servizio della patria.

A Nuova-York si teme la comparsa di aeroplani germanici

L'AJA, 29. Si telegrafa da Nuova-York che negli Stati Uniti si teme ora la comparsa degli aeroplani germanici. — Nella settimana scorsa un grande numero di industriali ha assicurato le proprie fabbriche contro il rischio degli aeroplani.

Il controllo del bestiame americano

LUGANO, 29. Tutti i parchi di bestiame americani sono posti sotto il controllo dell'autorità federale. Tutte le licenze devono essere ottenute dal Ministero del controllo alimentare prima del 25 luglio. Tutti i negozianti e mediatori del grosso e del piccolo bestiame devono pure ottenere licenze.

Gli anarchici stranieri espulsi dall'America

ZURIGO, 28. Le „Journal" annuncia che è stata emanata una legge per cui tutti gli anarchici stranieri verranno espulsi dall'America.

Truppe di Stati americani in allenamento agli Stati Uniti

L'AJA, 29. I giornali pubblicano un dispaccio da Washington, il quale annuncia che è stato introdotto un emendamento nella legge sui crediti militari, il quale permetterà al Brasile, a Cuba, alla Costarica, al Panama e all'Uruguay di inviare le loro truppe agli Stati Uniti per esservi allenate.

NELL' ESTREMO ORIENTE

Il trattato tra la Cina ed i Giappone

L'AJA, 29. L'„Het Vaderland" riferisce che nel trattato testè concluso fra la Cina ed il Giappone, non si fa nome a chi esso sia diretto. Si suppone quindi che questi due stati abbiano delle mire segrete, e che prossimamente si svolgeranno importanti avvenimenti nell'Estremo oriente.

I preparativi giapponesi

AMSTERDAM, 29. I „Times" ricevono da Tokio, che i giapponesi parlano sempre ancora di una prossima azione a difesa della Siberia contro l'anarchia dei Sowiet e contro l'avanzata germanica. I preparativi sarebbero grandiosi e simili a quelli fatti prima della guerra russo-giapponese.

L'intervento in Siberia

ROTTERDAM, 29. Il „Courant" riporta un telegramma da Tienty, secondo cui l'intervento del Giappone in Siberia avrebbe perduto buona parte delle sue probabilità.

SPAGNA

Una nuova invenzione contro i sottomarini

MADRID, 29. „El Imparcial" riceve una notizia da Rio de Janeiro secondo la quale l'ufficiale della marina brasiliana marchese Azevedo, avrebbe inventato un nuovo apparato per combattere i sottomarini. — La cosa vien tenuta molta segreta; si sa soltanto che alle prove diede risultati soddisfacenti.

Il vaiuolo alla corte di Spagna

MADRID, 29. La regina di Spagna e due sue figliuole sono ammalate di vaiuolo. Il corso della malattia è normale.

Un affare di spionaggio nella Spagna

LOSANNA, 28. Comunicano alla „Gazette de Lausanne" che un commissario della polizia di Barcellona venne arrestato sotto l'incolpazione d'aver segnalate ai sottomarini germanici le partenze dei piroscafi.

Dalla Provincia

UDINE

Malattie contagiose.

Due casi di vaiolo si verificarono nell'ultimo tempo tra la popolazione civile di Basaldella. Questa località viene perciò chiusa al transito fino al 12 prossimo venturo, e s'invita la popolazione a voler evitare fino allora qualunque contatto con quegli abitanti.

A Tricesimo non si verificarono altri casi di tifo. La località viene quindi aperta nuovamente e si permette la libera circolazione sulla linea tranviaria Udine-Tricesimo.

Elargizioni. — Alla Congregazione di Carità pervennero dal Sindaco di Udine, signor Conte Giuseppe Orgnani Martina Lire 70.— quale ricavato dalla requisizione della biancheria; dal signor Giuseppe Mulinaris, Udine, Lire 50.—, per notizie ricevute dal figlio suo e dalla signora Teresa Bevilacqua pure Lire 50, per notizie ricevute dalla sua famiglia e quale ricavato dalla requisizione della biancheria.

La pia Istituzione ringrazia sentitamente.

Ultime della guerra.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico,

(29 giugno). Presso Zenson e Noventa di Piave pattuglie italiane tentarono di varcare il fiume.

Del resto ovunque combattimenti d'artiglieria di varia intensità.

Velivoli tedeschi su Parigi

BERNA, 29. Velivoli tedeschi comparvero ieri su Parigi.

L'„Havas" non aggiunge a queste notizie alcun commento.

Parigi zona di guerra!

LUGANO, 29. Il „Secolo" apprende che Parigi con tutti i suoi dipartimenti venne compresa nella zona ci guerra.

Lotta all'ultimo sangue!

ROTTERDAM, 29. Ad una conferenza del Partito del Lavoro a Londra fu accettata una proposta di statizzare tutte le industrie.

Il rappresentante dei socialisti ufficiali francesi, Renaudel, dichiarò che i suoi consenzienti sono risoluti a continuare la guerra sino a che il nemico sia ricacciato dalla Francia e dal Belgio.

Il nuovo ministro della guerra serbo

GINEVRA, 29. Secondo un telegramma della „Havas", da Salonicco, il principe ereditario della Serbia ha accettato le dimissioni del ministro della guerra e nominato al suo posto Protic. Il presidente dei ministri e tutti i membri del gabinetto partirono per Corfù.

La Spagna vuole lo Stretto di Gibilterra

MADRID, 29. Il presidente dei ministri Maura, dichiarò ieri nella seduta del congresso, trattandosi le riforme militari, sul conto dello stresso di Gibilterra, che il possesso dello stetto è una necessità nazionale, e che la Spagna dovrebbe del resto prepararsi alla sua futura missione, per far valere in un dato momento i suoi diritti in proposito.

Guerra sui mari

L'azione dei sottomarini.

AMBURGO, 29. La „Hamburger Nachrichten" scrive: L'azione dei sottomarini germanici desta in Inghilterra e negli altri paesi dell'Intesa una crescente preoccupazione, giacchè — e anche i più grandi ottimisti lo ammettono ora — non è lontano il tempo in cui quest'azione verrà coronata dal successo. Tutti gli indizi sono favorevoli, nessuno contro. Perciò la Germania deve continuare quest'azione. I giornali dell'Intesa vogliono menomare naturalmente i continui successi dei sottomarini, ma dovranno ben presto accorgersi che si son messi su una strada falsa.

ZURIGO, 29. Comunicano alla „National Zeitung" che la comparsa dei sottomarini germanici nelle acque territoriali americane ha destato un grande inquietudine nella popolazione degli Stati Uniti. Alcune compagnie di navigazione hanno aumentato fortemente i prezzi di passaggio, altri addiritura ridotto le corse. Su certe linee non viaggiano ora che i piroscafi postali, perchè costretti dal governo. La popolazione chiede unanime che si prendano dei provvedimenti, ma invece il governo non fa che raccomandare la quiete e promettere che provvederà...

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca fino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor.** 4 e così avanti.

Vanier Rosa, Segnacco, Tarcento, ricerca fratello Beniamino 8. bersaglieri 5. comp. battaglione marcia, prigioniero dalla ritirata. Sta bene, attende notizie, saluta. 3162

Mulloni Luigi, Galiano, Cividale, ricerca figlio Mulloni Pietro con Zanuttig Aminda presso signor Ignesti, Firenze, via Puccinotto 45. Sta bene, attende notizie pure di Lina Blasig. Saluti dall'intera famiglia, nonchè di Pia. 3161

Del Prà Emanuele, Agor, chiede notizie del figlio Dei Prà Antonio automobilista in Italia. Sta bene, attende risposta e saluta. 3258

Simonutti Luigi e moglie, Attimis (posta Udine), chiedono notizie figlio Ruggero, che trovavasi a Villa di Zoldo (Belluno) presso il nonno De Fanti Michelangelo. Pregano parenti e conoscenti darne notizie. Sani, salutano. 3264

Milesi Demetrio, Udine, via S. Lazzaro 66, ricerca fratelli e cognate. Sta bene, attende notizie, saluta. 3265

Agostino e Ida Iacuzzi, Pozzecco (Bertiolo), pregano «Coenobium» di Lugano ricercare notizie di Iacuzzi Francesco 10. gruppo assedio 31. batteria e Iacuzzi Luigi 143. batteria bombardieri, che dall'ottobre 1917 non hanno notizie. 3266

Bortolini Lucia, sta bene a Rizzi colla famiglia, saluta la cognata Adele Bortolini e lo zio Alessandro a Pordenone. 3267

Famiglia Potocco Luigi, Buttrio, domanda notizie del soldato Potocco Luigi 79. fanteria 1. comp., Potocco Giuseppe militarizzato lavori, trovavasi in Udine. Famiglia sta bene, Guerrino trovasi prigioniero a Mauthausen. Saluti. 3271

Meroi Federico, Buttrio, desidera notizie dei figli: Adolfo soldato 8. alpini 279. comp. conducente, battaglione Val Natisone; Giovanni soldato 8. alpini Stato Maggiore battaglione Cividale; Mario 201. batteria bombarde 26. gruppo e del nipote Meroi Giuseppe soldato 57. fanteria 4. comp. complementare Piove di Sacco, Padova. Famiglia sta bene, Enrico si trova a casa, salutano. 3270

Beltrami Eugenio, Mortegliano, prega il «Coenobium» di ricercare il figlio Giuseppe profugo In gennaio trovavasi a Roma. Noi tutti bene, saluti. 3268

Lotti Carlo, prig. di guerra, trovasi in ottima salute, desidera conoscere condizioni salute sua famiglia Lotti Santina dimorante a Maccagno Lozzo, prov. di Como. Attende risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 10672

RISPOSTE.

Cimbaro Giovanna, Ciseris, contraccambia saluti al fratello Ermacora prigioniero a Mauthausen. Sani, attendono notizie. Saluti dalla famiglia Toffoletti. 3272

Alfredo Girardi sottotenente 7. bersaglieri ciclisti, prigioniero in Dunaszerdahely, gode ottima salute, assicura altrettanto del papà e fratello Gino e desidera l'indirizzo preciso della sua mamma.

Un vagone scope

col manico di legno N. 3, prima qualità, a corone 9.—, vendesi anche a piccole partite. Spedizioni a mezzo ferrovia o posta.

G. Fabricci e figlio, Trieste.
Via Ugo Foscolo N. 39.

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

36 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

In mezzo alle diverse impressioni che lo avevano colpito durante il colloquio che aveva avuto, una cosa sopratutto lo preoccupava, ed era non tanto il mistero al quale ei si trovava immischiato, quanto la persona che ne era l'oggetto, e la strana premura che Elena aveva per essa.

Perchè non aveva voluto spiegarsi più apertamente, e poich'ella si affidava a lui, d'onde veniva che ella credeva dover fare alcune reticenze nella sua confidenza?

La sua curiosità era vivamente desta, e sino da quel momento, tutte le sue esitanze scomparvero.

Anche lui voleva sapere!

Non si proponeva, ben inteso, ricorrere a suo padre per il servizi che Elena reclamave da lui.

Sino dal primo momento aveva pensato a Nivert, la cui professione adesso gli era nota, e non si trattava d'altro che di trovarlo.

Ma dove andare a cercarlo? Era almeno a Parigi? e con quali ostacoli avrebbe dovuto lottare?

Il caso lo servì a maraviglia. Mentr'egli percorreva le Tuileries, con la intenzione di recarsi lungo il fiume, udì una voce che a pochi passi da lui cantava:

Ah! qual piacer
Andare a ber!

Alberto trasalì, ed il suo sguardo riconobbe di leggieri, al chiarore dei lampioni a gaz, l'agente melomane

Affrettò il passo e lo toccò con la mano.

Nivert fece un balzo e cacciò un grido:

— O come! siete voi, signor Alberto? disse, rimettendosi tosto.

— Come ben vedete, signor Nivert, rispose il giovine alfiere, e il caso è un gran mago, poichè mi mette dinanzi l'unica persona che io desideravo vedere.

— Oh! oh! disse l'agente; sono dunque tanto fortunato che abbiate bisogno dell'opera mia?

— Precisamente.

— A proposito di che?

— Oh! a proposito delle vostre funzioni

Gli occhiolini di Nivert scintillarono nell'ombra,

Nei tuoi detti havvi un mistero.... balbettò, fissando sul suo interlocutore uno sguardo attonito.

— Infatti, havvi un mistero, rispose Alberto, e spero che vorrete aiutarmi a chiarirlo.

— E' il mio mestiere.

— Se non che sono costretto a formulare certe condizioni preliminari.

— Servitevi pure. Che devo fare?

— V'impegnerete a serbarmi rigorosamente il segreto, e a non svelare a nessuno, qualunque sia l'insistenza che vi sia fatta, il servizio che mi avrete reso.

— Nemmeno al signor Villeneuve?

— A lui meno che ad ogni altro.

— Comprendo.

— E acconsentite!

Nivert alzò la mano e disse:

— Lo giuro!

— Io credo alla vostra parola, soggiunse Alberto con tono serio, e sono certo che non ci mancherete. Ecco dunque di che si tratta:

Nivert si accinse ad ascoltare,

XIII.

Come si pedina un uomo.

Alberto spiegò in poche parole al suo interlocutore la delicata missione di cui bramava incaricarlo, e Nivert lo ascoltò sino in fondo senza interromperlo, manifestando soltanto a intervalli, mediante atti di stupore, la maraviglia che gli faceva la commissione di cui veniva incaricato.

Quando Alberto ebbe finita la sua sommaria esposizione, volse uno sguardo interrogatore verso Nivert, e gli chiese se accettava la proposta.

Nivert s'inchinò.

— Non posso ricusarvi nulla, signor Alberto, rispose l'agente; d'altra parte quello che voi chiedete è l'*a*, *b*, *c* del mestiere, e il primo esordiente nella carriera potrebbe esonerarsene bene al pari di me. Tuttavia, ho da sottoporvi un'osservazione.

— Parlate.

(Continua)

Gli uffici della Compagnia

ASSICURAZIONI GENERALI

sono riaperti e funzionano in

UDINE — Via della Posta 28 — UDINE

Orario: dalle 8—12 antim
" 3—5 pom.

Si assumono:

ASSICURAZIONI INCENDI e VITA e si impartiscono tutte le informazioni desiderate su assicurazioni in corso.

La Direzione Centrale in Trieste

Negozianti, rivenditori e persone che intendono di dedicarsi al commercio e dispongono di capitale liquido, si rivolgano in iscritto o personalmente al

„Warenverkehr"

dell'i. e r. Comando del Gruppo d'Esercito Feld-maresciallo von Boroevió

UDINE, Via della Prefettura N. 13

e presentino una lista delle merci e delle quantità che desiderano acquistare per la rivendita.